

ASSOCIAZIONI

Rece tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 17 giugno.

Rivista politica settimanale

Com'era facile a prevedersi, lo spadroneggiare delle potenze occidentali nell'Egitto produsse fatti deplorabili, che potranno avere ancora peggiori conseguenze. Non sembra, che il fatto di Alessandria, che costò la vita ed arrecò molti danni agli Europei, sia accidentale; poiché gli attacchi degli indigeni si fecero in molti punti ad un tempo. Tutti sono sotto all'impressione di qualcosa di peggio che potrebbe accadere. Un gran numero di famiglie trovasi in fuga dal Cairo e molti sono già partiti per l'Europa. Tewfik assieme a Dervisch andò ad Alessandria a mettersi sotto alla protezione delle flotte francese ed inglese, alle quali stanno ora per congiungersi poi anche delle altre potenze, mentre le due occidentali mandano altre navi ancora, e pare che la Turchia mandi assolutamente delle truppe, le quali sono credute necessarie anche nell'Inghilterra, sebbene male vedute assai dalla parte della Francia.

Nessuno potrebbe prevedere quello che succederà ora in questa corsa europea verso l'Egitto. I Francesi intanto presentano, che le cose dell'Egitto non saranno senza esercitare molta influenza a Tripoli ed a Tunisi a danno delle loro occupazioni. Quelli tra loro che colsero l'occasione, della morte di Garibaldi, per predicare alle loro scimmie italiane la lega repubblicana e latina, che equivarrebbe alla sommissione dell'Italia alla Francia, si mostrano ora malcontenti, che l'Italia penda verso una alleanza, od almeno amicizia colle potenze dell'Europa centrale, che furono l'inatteso ostacolo, alla pretesa preponderanza francese nell'Egitto. Ripigliarono quindi le loro polemiche contro l'Italia.

Certo da queste diverse tendenze, da questo contrasto d'interessi tra le maggiori potenze dell'Europa, dalle conquiste che alcune vollero per sé col trattato di Berlino, dal voler governare in casa d'altri come in Egitto, ne proviene una situazione pericolosa, alla quale difficilmente lo stesso concerto europeo saprà trovare il bandolo. Quando alcune potenze hanno pensato e pensano soltanto a sé stesse, come accadde negli ultimi anni nella questione orientale, non si può parlare di concerto. Ben si può dire adesso, che l'Oriente e l'Africa settentrionale diventarono il campo delle future lotte tra quelle potenze d'Europa, che aspirano al predominio piuttosto che all'uguaglianza.

Intanto tutte hanno faccende in casa. Il bill per l'Irlanda deve essere sostenuto, articolo per articolo dal Gladstone; e già si tengono per inefficienti i rimedi, ch'esso vorrebbe apportare all'isola, che oramai combatte sotto alla bandiera separatista. Il Ministero Freycinet, che dovette, per amore della pace, rinunciare alla politica aggressiva del Gambetta, naviga già in cattive acque, non avendo abbastanza vigore per dirigere una Camera, la quale da ultimo fece perfino un voto per la magistratura elettiva. Già vi sono di quelli, che vedono essere giunto al colmo il periodo di dodici anni della Repubblica senza una rivoluzione, e che prendono dagli eccessi dei radicali, una nuova pre-

sidenza semiregia, la quale potrebbe mutare lo stato delle cose nell'irrequieta Nazione. Ma, se anche ciò non dovesse succedere, è certo che dall'Africa può venire l'occasione a nuove difficoltà ed a nuovi contrasti in Francia.

Nel Belgio Frere-Orban poté nelle ultime elezioni, benché di poco, accrescere la sua scarsa maggioranza liberale; ed è quello di meglio, che poteva succedere per quel paese.

In Russia, il ritiro d'Ignatieff dal Ministero si ritiene come indizio di tendenze pacifiche verso i vicini. Bismarck comparve da ultimo a patrocinar nella Dieta la causa del monopolio dei tabacchi, ma non ottenne la vittoria, sebbene volesse far sentire che, in questo ed in altro, la sua politica tendeva alla consolidazione dell'Impero, che deve porsi attorno alla dinastia e che non si ottiene dalle tante frazioni della Dieta, le quali poi si trovano in disaccordo anche tra loro. Egli lascia poi sentire un eco della soddisfazione che s'ebbe da ultimo nel concorso dei principi d'Austria e d'Italia al battesimo del nipote del principe imperiale, mostrando che le potenze e le dinastie dell'Europa centrale fortunatamente si trovano d'accordo nella loro politica.

Certamente, che se questo accordo esistesse, e pieno, sarebbe un bene, a patto però che si considerassero gli interessi di tutti, e che l'Italia attorno al Mediterraneo diventasse la rappresentante anche di quelli dei due Imperi vicini e degli Stati minori. L'Italia, anche se lo volesse, non potrebbe aspirare ad un predominio per sé; e non vorrà mai altro, che la libertà per tutti, per ottenere la quale dovrebbe avere l'appoggio dell'Europa centrale e degli Stati minori.

Occorre che, la nostra politica si accentri in questo senso, e che sia sempre conseguente a sé medesima e si faccia comprendere per tale dagli altri, che temono le nostre oscillazioni ed i tentennamenti della nostra diplomazia.

La diplomazia italiana, per avere una direzione, bisogna che la trovi nella coscienza d'una politica nazionale resa chiara a sé medesima. I nostri repubblicani, che hanno scarso il senso della libertà, perché alterano le audaci prepotenze col servilismo verso coloro che li adulano, hanno trovato una occasione favorevole nella morte di Garibaldi per banchettare coi fratelli di Francia, che non dissimulano mai di volerli trattare piuttosto da famigli. Banchetti e disordini, come a Mantova, Pisa ed a Vercelli e nelle città della Romagna, e proposte strambolate di leggi e quello che vogliono darci in casa; ma, circa alla servilità verso la Francia, dove abbiamo dei nemici in tutti i partiti, come ogni giorno lo dimostrano, sono sempre quelli.

Ora noi vogliamo bensì l'amicizia anche della Francia, ma a patto che tenga le mani a casa e che non creda di poter considerare l'Italia come una sua appendice, come una subalterna.

Quello che importa si è un poco più d'ordine in casa, il rispetto al nostro esercito, che è il più grande fattore della nostra unità nazionale ed il vero educatore della Nazione intera, la stretta osservanza delle leggi per tutti, e che si usi tutto il rigore verso coloro che le offendono

e si ponga un termine alle dimostrazioni, che abbondano in Italia tanto, perché sono troppi quelli che cercano di distrarsi dalle cose serie ed utili, dal pensare a quello che veramente occorre al nostro paese.

Si pensi, che forse non sono lontani in Europa degli avvenimenti, dinanzi ai quali l'Italia dovrebbe per la prima volta presentarsi come una grande potenza; e che non è quindi tempo di trastullarsi con delle puerilità e di permettere, che quella a cui si farebbe grazia col chiamarla soltanto canaglia politica prepari dei gravissimi pericoli alla Patria per la colpevole tolleranza di tutti coloro che biasimano sotto voce, ma non osano alzarla per paura di essere disturbati nel loro quietismo.

Se non abbiamo più l'entusiasmo della lotta, che ci condusse, dopo tanto, a fare l'unità della Patria, dobbiamo adoperarci con meditata operosità a renderla sicura ed a farla progredire in ogni cosa rispetto alle altre Nazioni, che hanno il passo su di noi ultimi venuti nella gara di esse. Ora non si può essere più fanciulloni, che si divertono nelle piazze; ma si deve diventare uomini che studiano e lavorano per l'onore ed il bene della Patria.

ASSAB ITALIANO.

È stato distribuito il Libro Verde, relativo alla colonia italiana in Assab.

Si compone di 288 documenti, spettanti ai primi 12 anni del periodo 1870-71 quando s'iniziò l'intrapresa, e gli altri al periodo decorso dal 1879 (novembre) fino al 1882 (aprile).

Un dispaccio del ministro Visconti Venosta (16 aprile 1870) narra il primo impianto della colonia, della quale sono iudi esposti gli intenti in un dispaccio del 28 giugno 1870. Un successivo dispaccio del 16 agosto 1870 dimostra essersi legittimamente acquistata dal governo italiano sopra Assab la sovranità territoriale. Dispacci del 1.º marzo e del 15 aprile 1871 riconfermano la dimostrazione.

Dopo un decennio di sosta, fu riassunta con novello vigore l'intrapresa dalla Società Rubattino, essendo presidente del Consiglio l'on. Cairoli. Questi spiega e definisce la posizione giuridica del governo in questo affare, con dispacci del 25 novembre 1879 (a Londra), 6 gennaio 1880 (al Cairo), e 9 e 15 gennaio 1880 a Londra. Il dispaccio del 9 gennaio così riassume il pensiero del regio governo: Accettasi, nell'interesse di benemerita società nazionale e di quanti vogliono seguirne l'esempio, le conseguenze giuridiche dei contratti di acquisto che la Società Rubattino ha fatto con chi fino a prova contraria volesse considerare come avente sul territorio di Assab, non solo un diritto di proprietà privata, ma altresì un dominio sovrano, mentre dichiarasi che non si vuol creare in Assab un centro di forza militare. Chiedesi che non si turbino intanto le condizioni attuali di possesso.

Un rapporto del regio incaricato di affari in Londra del 15 gennaio 1880 reca la testuale risposta del « Foreign Office ». Lord Salisbury dichiara che, vedrebbe con simpatia in Assab una impresa commerciale, ma questa non dover aver nulla di politico. Il Mar Rosso, la via delle Indie essere per l'Inghilterra la corda sensibile.

Un dispaccio dell'on. Cairoli in data 23 gennaio confuta le argomentazioni di Lord Salisbury ed una sua nota al sir A. Paget del 19 aprile, a cui è acclusa una memoria storica sulle vicende della costa del Mar Rosso, riconferma in termini precisi le precedenti dichiarazioni circa il carattere dello stabilimento di Assab.

Un dispaccio al regio agente al Cairo del 17 maggio 1880 rettifica le inesatte asserzioni del governo egiziano e, lasciata facoltà anzi fatto invito a quest'ultimo di esporre le sue ragioni, rinnova in termini stringenti l'avvertenza di nulla fare

che possa turbare le condizioni di possesso. — Con dispaccio 12 agosto 1880 l'on. Cairoli significa al governo britannico il suo intendimento di istituire in Assab un commissariato civile, e ne ottiene benevola risposta (Rapporto Menabrea) del 24 agosto 1880.

Benché l'opinione del nuovo gabinetto Gladstone-Granville non sia mutata sul fondo della questione (rapporto Resselman del 27 gennaio 1881), la conclusione di questa prima fase del negoziato è in un rapporto Menabrea del 1 aprile 1881: Lord Granville stima dover bastare al governo italiano che il governo britannico abbia preso atto delle sue dichiarazioni circa il carattere commerciale dello stabilimento italiano in Assab.

L'on. Mancini, succeduto all'onorevole Cairoli, espone in un dispaccio del 15 giugno 1881 le considerazioni per cui la situazione risultante dalle dichiarazioni reciprocamente scambiate circa Assab non gli sembra abbastanza soddisfacente, e mette innanzi il concetto di un *modus vivendi* di fatto da concordarsi tra i due gabinetti rispetto al possedimento italiano.

In quegli stessi giorni giunge al governo del Re un memorandum del governo egiziano, relativo alle sue ragioni sopra Assab, di cui l'on. Mancini con dispaccio del 29 luglio 1881 dichiara di voler rinviare l'esame a tempo opportuno, premendogli assai più di venire intanto ad una conclusione circa il *modus vivendi* proposto all'Inghilterra. A questo intento mirano con ampie argomentazioni i dispacci del 25 agosto e del 1 settembre 1881. L'incaricato d'affari britannico in Roma (dispaccio 16 settembre 1881) comunica all'on. Mancini la risposta del Governo britannico. Lord Granville, accettato in massima il *modus vivendi*, propone che questo risulti da una convenzione tra l'Italia da una parte, la Turchia e l'Egitto dall'altra, che sarebbe negoziata sotto gli auspici dell'Inghilterra. L'on. Mancini aderisce al suggerimento e con nota 9 ottobre 1881 rimette all'ambasciatore britannico in Roma lo schema di convenzione, riproducendo i concetti stessi che il Foreign Office aveva enunciato a tal fine. L'on. Mancini esclude nel suo schema qualunque idea di cessione o investitura da parte della Porta o dell'Egitto in favore dell'Italia sopra Assab. Mantiene invece l'originaria legittimità dell'acquisto e della sovranità italiana sopra Assab. La Porta e l'Egitto, riconoscendo il diritto dell'Italia e rinunciando in quanto bisogni a qualunque loro precedente opposizione o pretesa, a sua volta il Foreign Office accetta, tranne lievi varianti, lo schema di convenzione (dispaccio Mancini del 15 novembre 1881).

Questa contiene all'art. 1 il riconoscimento formale da parte dell'Egitto e della Turchia della sovranità italiana sopra Assab. Gli art. successivi dichiarano il carattere commerciale dello stabilimento, ma con espressa riserva dell'approdo e soggiorno di navi da guerra in Assab e della facoltà di provvedere a tutti i necessari mezzi di difesa della colonia. Inoltre sanciscono l'abolizione del traffico delle munizioni da guerra, come pure l'accessione dell'Italia agli accordi anglo-egiziani per la repressione della tratta. Un articolo, successivamente introdotto per suggerimento dell'Inghilterra, implica da parte dell'Italia il riconoscimento della sovranità turco-egiziana sopra la rimanente costa.

Il negoziato, intrapreso al Cairo e a Costantinopoli dai rappresentanti britannici, promette da principio pronta e soddisfacente conclusione (Telegrammi 28 novembre da Costantinopoli, 3 dicembre da Cairo); ma contemporaneamente allo svolgersi degli avvenimenti degli ultimi mesi in Egitto, sopraggiungono difficoltà, cui si riferiscono copiosi ed intricati carteggi tra il dicembre 1881 e il febbraio 1882.

Un dispaccio dell'on. Mancini del 16 febbraio 1882 ricapitola l'intero negoziato e, ritornando al concetto primitivo di un *modus vivendi* tra l'Italia e l'Inghilterra, conclude con proporre che tra i due governi si fissino intanto i due punti oramai concordati: Essere entrambi consenzienti nel considerare desiderabile e raccomandabile la stipulazione della convenzione nei termini accettati a Roma e a Londra; volere entrambi che quella convenzione fin d'ora serva di norma ai reciproci loro rapporti in relazione col possedimento di Assab.

La proposta dell'on. Mancini è ac-

tata dall'Inghilterra. Note ufficiali scambiate il 23 e il 28 febbraio tra il generale Menabrea e lord Granville constatacono l'accordo dei due governi sui due punti sovraaccennati.

Esaurito così il negoziato in quanto concerne i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, l'on. Mancini, con dispaccio 27 marzo 1882, fa rimettere al governo egiziano una memoria minuta e documentata, nella quale sono ampiamente dimostrate prive di ogni fondamento le pretese egiziane. La memoria stessa è simultaneamente indirizzata alla Sublime Porta.

Avuta notizia che il governo egiziano ricusa di accettare la convenzione proposta dal governo britannico, l'on. Mancini pone termine al carteggio, dichiarando con dispaccio 14 aprile di non voler punto continuare una superflua e intempestiva discussione. La chiusa del dispaccio è testualmente così concepita: « Noi abbiamo in Assab una posizione che, come è insospugnabile nel fatto, così è anche incontrastabile in diritto; abbiamo già fatto assai più di quanto ce ne incombesse l'obbligo col somministrare una dimostrazione, dalla quale avremmo potuto a rigor di termini dispensarci, lasciando che l'Egitto adducesse, se pur mai poteva riuscirgli possibile, le prove delle sue rivendicazioni. Abbiamo inoltre per ispirito di condiscendenza e per deferenza all'ufficio intromissione di una grande potenza amica, accettato per parte nostra un accordo che avrebbe preservato e favorito tutti gli interessi concreti, connessi con la presente questione. Dopo tutto ciò, possiamo ben continuare senza preoccupazione od esitanza l'opera di civiltà e di legittimo svolgimento economico intrapresa ad Assab per iniziativa privata, la quale, per obbligo di buon governo, deve essere ora assecondata e completata dall'azione governativa.

NOTIZIE ITALIANE

La Commissione per la legge comunale e provinciale proporrà una legge speciale per stabilire la incompatibilità degli uffici di sindaco ed assessore e deputato provinciale con la deputazione politica.

La Commissione per la perequazione fondiaria ha respinto dopo animata discussione a parità di voti l'articolo primo, deliberando che si proceda ad un nuovo catasto.

Si dice che il Governo abbia stabilito le onoranze ufficiali per Garibaldi a Roma nell'occasione della consegna della di lui spada donata al Municipio dal colonnello Chambers.

Si è spedita ad Alessandria di Egitto una nave-avviso destinata a facilitare le comunicazioni fra la Castelfidardo e l'Affondatore.

Si afferma che le elezioni generali avranno luogo o il 22 o il 29 ottobre.

Depretis e Ferrero continuano a ricevere testimonianze di leali simpatie pubbliche per le loro energiche affermazioni in pro dell'Esercito per i fatti di Mantova.

La commissione del bilancio si è dichiarata contraria al progetto presentato dal ministro Ferrero per la spesa straordinaria di 11 milioni. Credesi tuttavia che la Camera lo approverà.

Annunciarsi che il Ministero ha preparato l'elenco dei progetti che la Camera dovrebbe votare prima di prorogarsi. Sembra compresa anche la perequazione fondiaria.

Corre voce che la Camera si prorogherà a giovedì.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Camille Fracy, esaminando nella Francia l'attuale condizione della Francia rispetto alle altre potenze europee, dice che una guerra al Sultano fiancheggiata da Bismarck, da Kalnocky, da Umberto d'Italia e da Alessandro di Russia, sarebbe una follia furiosa, degna della politica della Chaussée d'Antin (residenza della République e di Gambetta).

Germania. Si ha da Berlino: Il Re Umberto regalò una magnifica parure in brillanti alla principessa Guglielmo, e fece vari doni al figlioccio. Le lettere

consegnate dal Principe Amedeo alla famiglia imperiale furono sei, tutte scritte di pugno del Re; due per l'Imperatore e l'Imperatrice, due per il Principe imperiale e la consorte, e due per il figlio del Principe imperiale e per la consorte. Si crede che ancora in quest'anno Re Umberto si recherà in forma privata a Berlino.

Egitto. Si telegrafa da Alessandria al *Daily Telegraph*:

« Tutto sembra dimostrare che la sommossa del giorno 11 era premeditata; i tumulti sono evidentemente principianti in via delle Sorelle, ma alcuni minuti dopo essi scoppiavano in diversi punti della città. Il console inglese che fu ferito gravemente di bastone al capo ed alla chioma mentre stava per recarsi dal governatore, dove la vita salva al cavass che abbatté un individuo mentre stava per pugnalarlo. Il povero cavass ebbe rotta una gamba. La constatazione dei cadaveri ha dato luogo a scene strazianti; in un solo ospedale si trovarono 63 europei morti. »

Il corrispondente del *Daily News* dice: « È venuto per gli europei di qui il tempo cattivo, grazie al minaccioso ma non attivo né energico contegno della Francia e della Inghilterra. Gli arabi sono arrabbiati per la dimostrazione navale delle flotte e nello stesso tempo la volgono in ridicolo. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

17 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 50) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso d'asta. Il 22 corr. mese si terrà nel Municipio di Sutrino un'asta per l'appalto della costruzione in cemento di 10 vasche pelle fontane del Comune. L'asta si aprirà sul dato di lire 1332.40.

5. Istanza per riabilitazione. De Vittori Luigi di Casarsa rende noto di aver prodotto istanza di riabilitazione alla Corte d'Appello in Venezia.

6. Avviso di concorso. È aperto presso l'Intendenza di finanza in Udine il concorso agli esami per grado di sottobrigadiere di mare, che avranno luogo nei giorni 24, 25 e successivi del mese di luglio p. v.

7. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Matteo Moro morto in Moggio nel 24 aprile 1877, venne accettata beneficiariamente per conto della minore Teresa Moro dalla propria madre Anna Franz vedova Moro.

8. Avviso. Il Sindaco di S. Odorico avvisa che fra il Consorzio Leda-Tagliamento ed i signori Da Rosmini, non essendo stato possibile convenire la liquidazione delle occupazioni occorse nella costruzione del Canale di Givons, resteranno per quindici giorni depositati presso quel Municipio l'offerta di liquidazione ed il piano relativo.

9. Avviso per definitivo deliberamento. Prodotto in tempo utile offerta di migliororia superiore al ventesimo per la vendita di passa 801 legno morello del bosco comunale Taronda di Sopra, si previene che avrà luogo presso il Municipio di Muzzana del Turgano l'asta per il definitivo deliberamento sul dato dell'ottenuta migliororia di lire 12.71 per ogni passo.

La Camera di Commercio ebbe dal Comitato esecutivo della Esposizione di Milano la medaglia ed i diplomi per i nostri espositori, che ne furono avvisati. E sono 22 diplomi, 3 medaglie di argento, 5 di bronzo ed una d'oro; poiché il Comitato esecutivo deliberò, che ai Corpi morali e scuole, come Camera di commercio, Istituto tecnico, Scuola professionale, spetti soltanto il diploma; sebbene sia stata decretata dal Giurì la medaglia. E così replicò ad alcune osservazioni della Camera di commercio. Alla Ditta Galvani, poi, che ebbe premiate due fabbriche diverse, poste in due diversi luoghi, assegnò pure una sola medaglia.

Questo per disposizione generale.

La medaglia d'oro inviata alla nostra Società operaia, mediante la locale Camera di commercio, dal Comitato esecutivo della Esposizione di Milano, è ostensibile presso la Sede della Società nelle ore d'ufficio.

Nobilissima idea. Ci vien detto che nella seduta consigliare di ieri sera al Circolo Artistico, si decideva di concorrere ad incrementare il fondo per l'erezione del monumento al Generale Garibaldi, con uno spettacolo grandioso e fino ad ora mai dato nella città nostra. La proposta fatta dal valente concittadino consigliere Adriano Pantalone, sarebbe niente meno che l'esecuzione della gran Messa musicata dall'illustre e venerando nostro Tomadini; artisti cittadini e forestieri vi prenderebbero parte; unitamente a diversi esperti dilettanti di musica; dei quali si prevede certa l'adesione.

Il locale (adattatissimo) dovrebbe essere la ex chiesa Filippini, ora Palestra di Ginnastica. Inquanto all'epoca si decise di tenerla in sospeso fino ad ulteriori pratiche del Consiglio stesso.

Dal canto nostro aggiungeremo che la

magnifica proposta dell'egregio sig. Pantalone troverà l'applauso spontaneo dell'intera cittadinanza, che mentre col proprio obolo potrà concorrere a scopo nobilissimo, avrà campo di altamente apprezzare quel vero capolavoro di musica religiosa che è la Messa del maestro Tomadini, le di cui eccezionali bellezze risalteranno viemmaggiore mercè un'esecuzione di primo ordine.

Festa dello Statuto. Quest'anno, come fu annunciato, non si farà la consueta rivista degli alunni delle scuole Comunali in Giardino per non recar loro distrazione in un momento che devono restare raccolti per gli esami. Vi sarà però la Rivista delle truppe di Presidio; si eseguirà l'estrazione a sorte delle grazie dotali che vengono distribuite dagli Istituti Pii; e vi saranno le consuete assegnazioni di sussidi di beneficenza da parte del Comune.

Chiuderà la giornata una rappresentazione nel Teatro Sociale, a cura della Società Filodrammatica, col concorso nelle spese serali da parte del Municipio.

Società Reduci. Nella ricorrenza della Festa nazionale dello Statuto e per onorare la memoria di Garibaldi, un Reduce inviò alla Presidenza lire venti per soccorrere qualche socio bisognoso.

Personale finanziario. La Gazzetta ufficiale del 15 corr. annunzia che Goldaniga Emanuele, ex segretario di ragioneria di 3.ª classe nell'Intendenza di Udine, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. Seguito 1.ª lista offerte raccolte presso la sede della Commissione. Offerte precedenti L. 1050.

Cantarutti Federico e Vincenzo L. 50, Lovaria nob. Antonio cav. L. 50, Visintini Ferdinando L. 10, Visentini Luigi L. 10, Sbruez Tomaso L. 2, Tonini Giuseppe L. 1, Dallan dott. Gio. Batta L. 5, Zuccolo Antonio P. P. L. 5, Scoffo dott. Sigismondo L. 5, Bonanno Giuseppe fu Carlo L. 4, Serafino Serafini L. 10, Cantoni Gio. Maria L. 5, Toso Gio. Batta L. 2, Cremona Giacomo L. 3, Ronco Giuseppe L. 2, Jacuzzi Alessio L. 10, Furlani Giacomo L. 4, Wolf Prof. cav. Alessandro L. 50.

Totale L. 1278.00.

Seguito 11.ª lista. Commissione raccogliatrice: Marzuttini, Janchi, Fasser.

Picco Antonio oref. L. 12, Riuli Girolamo L. 10, Pontaleoni Adriano L. 100, Stainero Leonardo geom. L. 10, avv. Centa Adolfo L. 10, Bigotti Giuseppe L. 10, Marangoni Beltrame Rosa L. 10, Vatri avv. Daniele L. 5, Bandiani Teresa L. 2, Ceschianti Olimpio L. 2, Tunini Giuseppe L. 2, Bosero e Sandri L. 5, Toffoli Angelo L. 2, Stefani Antonio L. 5, Fontanini A. L. 1, Minar Lodovico L. 4, Lucci Vincenzo L. 2, Bertaccini Domenico L. 2, Polacco Giuseppe L. 2, Rui Daniele L. 4, Pari famiglia L. 5, Cloza Fabio L. 5, Ferrante G. L. 2, Cei Angelo L. 1, Lozza Antonio L. 2, Facchini Luigi L. 3, Missio Pietro L. 2, Commessati Luigi L. 5, Straulini G. L. 2, Danelutti L. 1, Livotti Giusto L. 2, Antonio Pontelli L. 5, Turco F. L. 1, Missio Giuseppe cent. 50, Zanini A. L. 2, Capoferri L. 3, Peer Domenico L. 3, Perini Giovanni L. 1, Brisighelli Valentino L. 5, Manfroi E. L. 2, Telfmann Giov. L. 2, Gervasio G. B. L. 1, De Bona Francesco L. 10, Martinis Giuseppe L. 2, Degani Nicolò L. 25, Zuliani-Schiavi Anna L. 10, Fabris Giuseppe L. 1, Moro Alessandro L. 8, London Angelo L. 2, Padovani Giuseppe L. 1, Caratti co. Giacomo L. 10, Farra Federico L. 10, Fanton dott. Aristide L. 20, Dormis Francesco L. 5, Zamparo Giuseppe L. 2, Barei Luigi L. 10, Scrazzolo E. L. 1, Nascimbeni G. L. 3, Berti Cherubino L. 2, Moretti Achille L. 2, Baldini e Romano L. 20, Dolce Francesco L. 5, Freschi Pietro L. 5, Fanelli fratelli L. 10, Malagnini fratelli L. 10, Camerino e Vidoni L. 5, Bearzi G. B. L. 10, Oretic Giuseppe L. 5, Sebenico Ferante L. 5, Doretto G. B. e soci L. 15, avv. G. Levi L. 5.

(continua) Totale L. 474.50

NB. Nella 11.ª lista furono per errore ripetuti nel numero di ieri i nomi dei signori A. Bardella e fratelli Masciadri. Dovevano essere invece compresi i signori Cernazzi Fabio L. 10, Fratelli Pittini L. 5, Pittana e Springolo L. 10, Comelli Ciriaco L. 10.

Nel prossimo numero sarà pubblicato il resto della lista seconda colle singole offerte. Riassumiamo intanto i risultati complessivi. La lista 11.ª da per risultato a tutt'oggi L. 2040.05, la lista 11.ª comincia con L. 516.50. Non fu ancora compilata la 11.ª.

Chiamata alle armi. Si telegrafa da Roma che oltre alla prima categoria del 1856 sarà chiamata sotto le armi entro l'anno per il periodo d'istruzione una classe della seconda categoria che non ebbe mai istruzione.

Il servizio militare e gli studenti. Il Consiglio di Stato ha deliberato che l'articolo 120 della legge 20 luglio 1876 per il ritardo del reclutamento degli studenti universitari, limiti il beneficio al compimento di un solo corso, né

si estenda oltre i termini che lo circoscrivono.

Lavori Pubblici. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto riflettente la costruzione del 2.º tratto del tronco Somprade ed il piano di Misurina, della strada Nazionale Carnica, dai piani di Portis al confine austro-ungarico, in provincia di Belluno.

Alpinismo. La Presidenza della Società Veneto-Trentina di scienze naturali invita i soci della Società stessa, quelli della Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano e quelli della Società Alpina Friulana ad un comune ritrovo in Vittorio il 24 corr. ad una successiva escursione il 25 nel Bosco del Cansiglio e all'ascensione del monte Cavallo il 26.

La fama di quelle località, note tanto per attrazioni naturali quanto per singolare gentilezza di abitatori, e la circostanza, in cui per la prima volta si uniscono in generale convegno associazioni diverse, ma che pur hanno taluno dei loro scopi comuni, e che, in qualsiasi caso, son sempre destinate a porgersi reciprocamente la mano, non permettono di dubitare che il convegno sarà per riuscire numeroso e solenne.

Istituto filodrammatico udinese. Domani, 18 giugno, Festa nazionale dello Statuto, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso dalla onorevole Presidenza, avrà luogo una serata a beneficio della Scuola di recitazione dell'Istituto filodrammatico udinese.

Eccolo il programma:

Prologo d'occasione in versi martelliani declamato da una bambina.

La polizza dell'opera, commedia in un atto nuovissima recitata dagli allievi della sezione infantile.

La quaderna di Nanni, commedia in tre atti di Vittorio Carrara premiata al Concorso drammatico.

Il teatro sarà illuminato a giorno a cura dello spettacolo Municipale.

La musica del 9.º Reggimento fanteria, graziosamente concessa, rallegherà negli intermezzi.

Prezzi: Ingresso alla platea e palchi cent. 80, id. per sig. sotto-ufficiali e ragazzi cent. 50, loggione cent. 40, poltroncina distinta in platea L. 1, scanno riservato cent. 50. Tutte le sedie in galleria sono libere.

Le poltroncine e gli scanni trovansi vendibili durante la giornata presso il sig. E. Sponchia avvisatore teatrale, ed alla sera in teatro.

Lo spettacolo incomincerà alle ore 8 e mezza precise.

Elezioni amministrative. Da Civileta, 16 giugno, ci scrivono:

Le elezioni amministrative qui danno poco a pensare. Pare che quest'anno in questo Distretto e in quello di S. Pietro non vi saranno lotte, salvo forse un'eccezione per le elezioni comunali di questa città. Infatti vi è molta irritazione contro la Giunta per il suo contegno in occasione delle onoranze a Garibaldi: e pare che anche molti elettori conosciuti come conservatori, ma di sentimenti patriottici, intendano protestare col voto contro coloro che subordinarono i loro doveri civili alle ire pretesche.

Quanto alle elezioni provinciali, il nostro distretto non ha vacanze: e solo a San Pietro sarà da eleggere un consigliere, scadendo il prof. Gio. Clodig. La capacità, l'ingegno, la rettitudine del Clodig sono troppo note perché si possa dubitare della rielezione: ed ha fatto veramente sdegno un giornale di costà, che con gesuitiche restrizioni ha cercato di porre in mala vista l'egregio uomo. L'autore dell'articolo a cui alludo ha mostrato chiaramente il movente del suo lavoro, quando ha narrato che il consigliere Clodig si oppose a che un Comune si abbonasse al detto giornale. Questo è il motivo per il quale lo scrittore nega al Clodig capacità amministrativa! Scommetto che gliene avrebbe invece attribuita una grandissima, se il Clodig avesse suggerito al Comune di prendere un abbonamento di due copie al giornale. Figuriamoci la notissima competenza amministrativa di colui che giudica con tanta franchezza della competenza altrui!

In verità non vale la pena di occuparsi di chi tratta il giornalismo con criteri così meschini. Io fondo, i conterranei del Clodig, sono meno rustici di quello che crede la *Patria del Friuli*, capiscono benissimo che l'aver a rappresentante nella Provincia un uomo come il Clodig è cosa che onora il Distretto di S. Pietro, e non mancheranno di confermarli la loro fiducia.

Una lettera da S. Vito al Tagliamento, che per difetto di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero, ci apprende che in quel capoluogo, oltre alla commemorazione di Garibaldi fatta l'11 and., con un applauditissimo discorso dell'avv. cav. Barnaba, si è progettato per l'2 luglio, trigesimo della morte del Grande, d'inaugurare con tutta la possibile solennità due lapidi in marmo, una a Vittorio Emanuele, e l'altra a Garibaldi, e di concorrere, altresì, nella spesa per l'erezione

del monumento a quest'ultimo nel capoluogo della provincia.

Da S. Martino al Tagliamento ci scrivono:

Una meritata lode ai R.R. Carabinieri di Casarsa ed alla Guardia campestre di S. Martino al Tagliamento.

Nella notte tra il 10 e l'11 corrente, nella frazione di Arzenuto, ignoti ladri penetrati nell'abitazione di certo Ermacora Scodellaro, vi rubarono per oltre lire 200 di biancheria, che ancora di bucato stava nel tinello. Tutto il bottino, colla solita maestria, i detti ladri la posero a sciocinare in un campo di segala lungi oltre un chilometro dal sito del furto.

Perlustrando la campagna stessa, la Guardia campestre scoprì la refettoria, ed avvertiti tosto i R.R. Carabinieri, si nascose intanto, ordinando ai suoi di casa di attendere al lavoro nelle campagne attigue, serbando il più rigoroso silenzio sull'accaduto.

Giungeva intanto la Benemerita, che pensando cogliere nel laccio la preda, credeva che l'agguato avesse dovuto succedere ad ora un po' tarda per la sicurezza dell'impresa. Per fortuna, succedette un po' di sbilancio atmosferico, ed i ladri, approfittando della momentanea assenza dei parenti del Guardiano, si accinsero ad imbalsare il frutto delle loro fauche. Ma la sorella della detta Guardia, diede loro l'allarme, e tanto fece col fratello che chiusero entrambi le strade ad uno dei ladri, riconfinandolo lungo il canale della Roggia.

Giungeva in quel punto il brigadiere dei R.R. Carabinieri con un dipendente, ed in allora usciva pure dal nascondiglio il secondo briccone che, inseguito per ben tre chilometri dal brigadiere suddetto, riesciva a fuggire sul territorio di Arzene.

L'altro carabiniere aiutato da alcuni villici andò in cerca del primo e seguendo il costume dei cacciatori di lepri, tanto fece che lo scoprì tutto zitto, immerso nell'acqua fino al collo e con un coltello alla mano. Si sottintende che sia stato messo tosto al sicuro. Ma non pago di ciò, il brigadiere, all'indomani, s'impossessò del secondo.

Dicesi che ambi i ladri sieno stati altra volta condannati e sieno pratici dei bagni penali delle nostre isole. Sembra appartengano al Comune di S. Vito.

Apprezziamo dunque lo zelo e l'assiduità si dei R.R. Carabinieri che della Guardia campestre di S. Martino, i quali escludono dalla società due malviventi, cui non basterà la pena della prigione per convertirli, ma almeno serviranno d'esempio agli altri, ed a togliere il dubbio a chicchessia che il detto furto fosse stato commesso da altre mani.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9.º Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 18, dalle 6 1/2 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia « Regina » Pinocchi
2. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti
3. Mazurka « L'8 settembre 1875 » Heller

4. Pezzo concertato e finale 1.º « Africana » Meyerbeer

5. Valzer « Re galantuomo » Savio

Dichiarazione. Pregati pubblichiamo la seguente:

Un nuovo giornale domenicale, intitolato « il Popolo », doveva uscire domani; ma la Direzione non avendo fatto a tempo nel preparare i documenti legali, il procuratore del Re non credette di poter accordare il permesso per la uscita del primo numero, e così la pubblicazione ne viene rimandata a giovedì.

La Direzione del Popolo.

Per la commemorazione dell'egregio ing. cav. Giovanni Binetti mancato in verde età a Milano lo scorso maggio, e che noi conoscevamo per quell'ottimo uomo e valente ch'egli era, ci pervengono ad affettuoso ricordo della vedovata sua compagna signora Santina Alverà, coll'effigie viva del defunto, alcune parole di compianto dette sulla sua tomba da un nostro friulano, l'ingegnere Americo Zambelli, alle quali facciamo eco di tutto cuore.

Noi fummo fra quelli che conoscevano dappresso l'ingegnere Binetti, mentre per ragioni d'ufficio egli soggiornava ad Udine, e dividiamo con tutti coloro che usavano coll'egregia famiglia, il compianto per la perdita fatta dall'ottima sua Signora e dalla figlia. E non avere nulla per poter lenire in esse il dolore per tanta perdita! Eppure anche il culto della memoria delle persone care e degne da tutti amate, è qualche cosa! Abbiamo almeno questo conforto quelle addolorate e carissime persone.

P. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall'11 al 17 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	9
id. morti id.	2	id.	1
Esposti id.	—	id.	1

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Maria Degano di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Maria Scialino-Settimini fu Antonio d'anni 80, att. alle occ. di casa — Maria Rojatti di Antonio di mesi 3 — Ferdinando Chiodetti di Giuseppe d'anni 3 — Remo Chiarutini di Domenico di mesi 3 — Anna Tamburini di Gio. Batta di mesi 9 — Giulio Fabrizio fu Francesco d'anni 63, R. impiegato — Rosa Mugani-Cantoni fu Giacomo d'anni 64, possidente — Emilio Cozzarini di Pietro di giorni 11 — Orsola Scalet di Giuseppe d'anni 24 ancella di carità — Giuseppe Pilat di Angelo di mesi 3 — Cecilia Zoratti di Biagio d'anni 25, contadina — Umberto Sabbadini di Pietro d'anni 2 — Andrea Migotti fu Giacomo d'anni 55, agricoltore — Elisabetta Rizzi di Angelo di mesi 11.

Morti nell'Ospedale Civile.

Antonia Marangoni-Flumiani fu Carlo d'anni 52 att. alle occ. di casa — Caterina Foschiano-Fumolo fu Carlo d'anni 72 att. alle occ. di casa — Caterina Briolo-Mattussi di Giuseppe d'anni 25, contadina — Perina Papa fu Flaminio d'anni 50, setaiuola — Anna Moras-Paron fu Gio. Batta d'anni 39, contadina — Pietro Picco fu Valentino d'anni 65, agricoltore — Santa Scialino-Picogna fu Domenico d'anni 38, contadina — Regina Pigani fu Stefano d'anni 20, serva — Vittoria Barnabò-Steffanutti fu Marco d'anni 43, att. alle occ. di casa.

Totale n. 24

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Foresio Foresi tenente di fanteria con Alba Biancuzzi agiata — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Rigo att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Francesco Zanella usciere con Lucia Barzaghini sartà — Egipto Guarnieri R. impiegato con Leonilda Ziveri possidente.

ULTIMO CORRIERE

Da Caprera.

La partenza della famiglia di Garibaldi da Caprera è sempre incerta; non si effettuerà prima che sia finita la tomba.

Si tagliano grandi lastre di granito negli scogli: la lastra superiore, che coprirà la tomba, avrà quaranta centimetri di spessore e due metri e quaranta centimetri di lunghezza.

Il presidio dei soldati di fanteria che si trova in Caprera, coadiuvato da dodici marinai del *Caridadi* porteranno i blocchi di pietra sul luogo della tomba.

Sulla lastra superiore vi sarà la sola leggenda: *Garibaldi*, al disopra di essa si vedrà scolpita la stella dei Mille.

Il monumento a Mazzini.

Nel Comitato per l'inaugurazione del monumento a Mazzini a Genova sono sorti dissensi. La maggioranza avendo deciso di fare l'inaugurazione, pur sopprimendo le feste a cagione del recente lutto nazionale, parecchi membri, che volevano rimandare l'inaugurazione, si dimisero. L'on. Bovio ha dichiarato che non andrà a tenervi l'annunciata conferenza.

La stampa francese e l'Egitto.

Il *Journal des Débats* dice che la Germania, l'Austria, la Russia e l'Italia, se non incoraggiarono la rivoluzione egiziana, fecero almeno quanto poterono per agevolare, mirando a ristabilire in quel paese l'influenza della Turchia.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Gibilterra, 16. La squadra inglese composta delle navi *Minotaur*, *Arincourt*, *Northumberland*, *Achilles* e *Sultan* si è diretta per l'Oriente.

Vienna, 15. Oggi pranzo di Corte in onore del principe di Bulgaria.

Berlino, 15. Dopo una discussione di otto ore, il Reichstag approvò con voti 155 contro 150 la risoluzione, che dice che dopo l'aumento dell'imposta sui tabacchi nel 1879 pare inammissibile il caricare e il molestare ancora l'industria dei tabacchi. La proposta di Bismark di ag giornamento dal 19. corr. al 30 novembre si discuterà domani.

Parigi, 16. Cisse è morto. Si ha dalla Plata: Gli indiani massacrano Crevaux con 19 compagni, mentre salivano il corso del Pilcomayo.

Londra, 16. Il *Times* ha da Berlino: L'Austria e la Germania si oppongono all'invio di truppe turche in Egitto, temendo che siano cagione di nuove sommosse. Assicurasi che i loro rappresentanti favoriscano un accomodamento con Arabi, in base all'abdicazione del Kedive, in favore del figlio, con una reggenza.

Cairo, 16. Il panico di ieri e i vantaggi ha fatto che 8000 europei sono partiti. Le botteghe e le banche sono chiuse.

Londra, 16. (Camera dei Comuni) Dilke dichiara le notizie da Alessandria essere rassicuranti. Nessun timore di nuovi disordini. Gladstone dichiara di non aver alcuna informazione che truppe turche sieno dirette per l'Egitto. Riprendesi la discussione del coercion-bill.

Maddalena, 16. Domattina in presenza della famiglia Garibaldi si farà la chiusura definitiva della tomba con una lastra di granito.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 17. L'Haras ha da Alessandria: Su proposta dei rappresentanti della Germania e dell'Austria, il Kedive chiamò Ragheb Pascià e Achmet Pascià dal Cairo per formare un nuovo Ministero, con Arabi come ministro della guerra.

Nei magazzini ricominciano gli affari.

Testimoni oculari dicono che i gendarmi massacrarono domenica tutti i rifugiati nell'ufficio di polizia.

Costantinopoli, 17. Noailles consegnò ieri una nota chiedente che la Porta prenda subito una decisione circa l'Egitto.

Assicurasi che il Sultano parlando a Noailles mostrò favorevole a una pronta soluzione.

Dicesi che Ghazi Muktar surrognerà Dervish Pascià.

Il dispaccio ufficiale annunzia che Arabi Pascià avendo garantito l'ordine, il Kedive ritornerà al Cairo, probabilmente appena Ghazi Muktar sarà arrivato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali, Caffè Trieste, 16. Durante la scorsa settimana le vendite riescono discretamente animate e senza variazioni nei prezzi.

Zuccheri, 16. Il mercato durante la scorsa settimana si mantenne in calma con limitati affari a prezzi debolmente tenuti.

Cereali, Trieste 16. Mercato inoperoso; prezzi fiacchi.

Cotoni, Trieste 16. Anche nella scorsa settimana gli affari furono limitati a piccoli acquisti di dettaglio per quali si pagarono pieni prezzi. Come di solito arrivarono forti partite in transito, in specialità dalle Indie.

Olii, Trieste 16. Continuando la mancanza di commissioni, le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescono limitate a prezzi senza variazioni, però con maggiori concessioni sugli sconti.

Nelle sorti mezzo fine e fine discrete operazioni a prezzi di ribasso. Nei soprassini mancò del tutto la domanda.

Pellami, Trieste 16. I forti arrivi di pelli agnelline in questa settimana, i quali però furono per la maggior parte in transito per Vienna e Lipsia, influirono a portare un poco di fiacca nell'articolo.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 17 giugno 1882

Qualità	Quantità in Chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale
la Gallette	Completa pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata
Giapp. anona, parificata	5464.40	329.35
Nor. gialle parificate	444.30	12.44

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 16 giugno.
Napoli. 95.71 — a 95.91 — Ban. ger. 58.70 a 58.80
Zecchini 5.61 — 5.63 Ren. au. 78.45 — 78.55
Londra 120. — 120.40 (R. un. 4 pc. 88.18) —
Francia 47.65 — 47.80 Credito 324.12 —
Italia 46.65 — 46.85 Lloyd 657 —
Ban. ital. 46.65 — 46.80 Ren. it. 88.12 — 88.12

Venezia, 16 giugno.
Rendita pronta 90.13 per fine corr. 90.33
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.20
Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.47 a 20.49
Banconote austriache — 213.50 — 214 —
Flor. austr. d'arg. — — —

Londra, 16 giugno.
Inglese 100 1/2 Spagnuolo 28 3/4
Italiano 89.58 Turco 12.18

Berlino, 16 giugno.
Mobiliare 555 — Lombardo 243 —
Austriaco 562 — Italiano 59.80

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 17 giugno
Nap. d'oro 20.48 Fer. M. (con) —
Londra 25.54 Banca To. (n°) —
Francese 102.20 Cred. it. Mob. 843 —
An. Tab. — Rend. Italiana —
Banca Naz. —

Parigi, 17 giugno. (Apertura).
Rendita 3 0/0 82.35 Obbligazioni 276 —
id. 5 0/0 114.90 Londra 25 —
Rend. Ital. 90.10 Italia 2 1/4
Ferr. Lomb. — Inglese 100 1/2
V. Em. — Rendita Turca 12.43
Romane 148. —

Vienna, 17 giugno.
Mobiliare 324.40 Napoli d'oro 955. —
Lombardo 143.25 Cambio Parigi 47.62
Ferr. Stato 327.25 id. Londra 121.15
Banca nazionale 629 — Austriaca 77.30

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA
E PROVINCIALE.

Il trattamento della Società ginnastica per monumento a Garibaldi. Il primo trattamento che nella nostra città si diede a beneficio del monumento a Garibaldi, ebbe un esito soddisfacentissimo: questa sera al Minerva ci fu una piena da non dire, e l'introito credesi sia superiore alle lire settecento.

Furono molto applauditi gli esercizi ginnastici e di scherma, e fu applaudito il bravo maestro Mario Pettoello che li insegna con tanto zelo.

Al nostro concittadino, l'esimio baritone signor Pantaleoni vennero fatte vere ovazioni. Cantò stupendamente due romanze e un'Elegia del maestro Marchi, applaudito esso pure.

Fu molto apprezzata la Banda cittadina che, più che altro, egregiamente eseguì lo stupendo inno funebre del suo dirigente, il bravo maestro Arnold. Bellissimo successo ottenne pure l'Inno di Garibaldi cantato da ottanta voci con accompagnamento di Banda.

Di tutta la serata, impossibile numerare gli applausi. Fu un successo per tutti — ed anche per gli iniziatori del geniale convegno.

Nel mentre ci scusiamo per l'insufficienza del dire e per l'obbligata omissione dei nomi di coloro che validamente si prestarono al trattenimento, annunciamo per lunedì uno scritto del nostro *Herrero* sull'Inno del m. Arnold e sul baritone Pantaleoni.

La Giunta municipale di Pordenone. deplorando che le condizioni economiche del Comune non permettessero maggiore larghezza, ha largito a quella Congregazione di Carità, per onorare la memoria di Garibaldi, la somma di lire 200 perchè sieno distribuite in sussidi ai poveri.

Le elezioni amministrative nel Comune di Pordenone sono indette per il 2 luglio p. v.

Sono da eleggersi due consiglieri provinciali in sostituzione dei signori Galvani cav. Giorgio e Policretti nob. dott. Alessandro scaduti di ufficio per anzianità o dimissionari, e sei consiglieri comunali per essere scaduti d'ufficio i sig. cav. Varrisco, Rosso, Cossenti, De Sabbata, ed essendo dimissionari i signori Galvani e conte Porcia.

Un processo per truffa si tratta attualmente a Trieste, al confronto di certi Gorlero, Marzorana e Comp. processo fra i numerosi ingannati dalla citata Ditta in cui, figura anche il nostro concittadino signor Luigi Cirio. Ecco di che si tratta: Con lettera 1° giugno 1881, scritta a firmata dal Gorlero, avente l'intestazione a stampa «Gorlero, Bettini e Comp., Manifatture e filati,» vennero aperte le trattative facendo al Cirio la seguente offerta: «Vi rimetteremo valori su Londra e Parigi del nostro portafoglio, che sconterete al miglior corso del giorno, accreditandoci della metà del netto ricavo, che ci rimetterete appena eseguito lo sconto, l'altra metà la dovete tenere a nostra disposizione per la scadenza.»

Con lettera 2 giugno 1881 il Cirio accettò l'offerta ed indi principiarono gli affari. Con lettera 3 giugno 1881, scritta dal Gorlero, gli accusati spedirono al Cirio due effetti cambiali del complessivo ammontare di 381 lire sterline per lo sconto. Codesti due effetti cambiali scadenti a 90 giorni erano estesi da certo Piccoli, il quale vi figura come traente ed accettante la ditta J. Barnell e Comp. di Londra, dal Piccoli girate a Gorlero Bettini e Comp.

Il Cirio procurò lo sconto di codesti effetti a Udine apponendovi la sua firma come giratario. Senonchè, come risulta dalle lettere 17 e 28 giugno, la ditta incriminata da un momento all'altro mediante telegrammi chiese di ritorno i due accennati effetti cambiali e s'accese l'affare.

Risulta poi dal processo che gli accusati a loro malincuore erano costretti di fare un tanto onde evitare lo scoprimento dei loro inganni.

Secondo l'atto d'accusa, il signor Cirio, in seguito agli ingannevoli raggi e alle false insinuazioni dell'imputata, Ditta, avrebbe risentito un danno per lire 3158.04

DISPACCI DELLA NOTTE
Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Seduta del 17.
Presidenza Farini.

Si dà lettura di una proposta di legge di Fabrice Nicola, Nicotera e Bonvicini per dar facoltà al Governo di disporre il pagamento degli assegni stabiliti dalle leggi concernenti i veterani 1848-49 anche sui residui attivi derivanti dagli assegni disponibili per l'aumentare del fondo dei medesimi assegni.

Nicotera svolge subito la proposta, consentendo Magliani, il quale in seguito dichiara non opporsi alla presa in considerazione, che quindi è approvata.

Annunziati la dimissione del deputato Martini Ferdinando che, per proposta di Berti Ferdinando e Spantigati, non è accettata.

Nessuno essendo riuscito eletto dai tre commissari di vigilanza sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma, ripetesi la votazione di ballottaggio fra Tadini Diego, Ruspoli Augusto, Della Rocca, Marzario, Zeppa e Nocito.

Votansi anche a scrutinio segreto i quattro disegni di legge discussi ieri e lasciarsi le urne aperte.

È convalidata l'elezione non contestata di Barattieri a deputato di Breno, che per proposta di Laporta, viene restituito a tutte le commissioni di cui già faceva parte.

Cavallotti svolge la proposta di legge proposta da lui e da Bovio per dichiarare campagna nazionale quella di Mentana, ed equipararla in tutti i suoi effetti alle altre dell'unità e indipendenza italiana. Dice che è un semplice provvedimento di giustizia. La memoria di quel fatto è scritta nella coscienza nazionale, tutta l'Italia essendosi assunta la responsabilità morale di quella impresa.

Tutti ormai riconoscono che essa fu la prima breccia aperta nelle mura di Roma e Garibaldi ricordava con compiacenza speciale quell'insuccesso, perchè lo riguardava fecondo di effetti. Si lamentava però che i morti di Villa Giori non fossero equiparati nella gloria a quelli di S. Martino.

Eccita dunque il governo a questo atto di giustizia. Il giudizio del Parlamento non può essere diverso da quello che ormai è pronunciato dal sentimento nazionale e dalla storia.

Depretis non si oppone alla presa in considerazione, con riserva al governo di esprimere i suoi intendimenti quando la commissione presenterà la sua relazione. Intanto fa noto che le famiglie dei morti di Mentana sono state equiparate per quanto riguarda le pensioni a quelle dei morti di S. Martino.

Cavallotti desidera che il governo non faccia riserve, come Depretis non ne fece quando si trattò di equiparare l'impresa di Sapri a quella dei Mille.

Depretis replica non potersi mettere in dubbio il patriottismo del governo, che considera martiri della patria tutti quelli che perirono combattendo per essa, in qualsiasi campo sieno caduti.

Bonghi non crede sia luogo a riserve e il governo dovrebbe essere più franco e sicuro.

Essendosi invece avvolto nel dubbio pronunziare egli la parola franca e netta. Fu ed è pieno di ammirazione per quell'impresa come privato; ma la deve considerare sotto un altro aspetto come rappresentante degli interessi generali della nazione. Rispetto allo Stato, l'impresa di Mentana fu una iniziativa di un privato per quanto altissimo, contro il volere dei poteri pubblici costituiti, i quali per essa dovettero assumere responsabilità gravissime. Perciò non può ammettere la presa in considerazione della proposta Cavallotti-Bovio biasima il ministro che non opponendosi induce a credere che le sia favorevole e lascia per conseguenza dedurre che possano impunemente violarsi le leggi dello Stato.

Depretis replica che il governo si riserva la libertà della sua opinione ed ora avrebbe torto a opporsi alla presa in considerazione.

Cavallotti risponde a Bonghi, il quale parla per far dichiarazioni personali, come pure Massari.

La Camera approva la presa in considerazione. Annunziati un'interrogazione di Marzario ed altri sulla notizia della diffusione della flossera nel territorio di Mondella sul Lago di Como; di Sforza Cesarini sulla

sospensione dei lavori del porto (?); di Cavalletto sull'applicazione della legge sugli stipendi agli impiegati del genio civile.

Depretis e Baccarini diranno lunedì se quando risponderanno.

Magliani presenta la relazione della commissione permanente sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

Proclamasi il risultato delle votazioni delle leggi discusse ieri, e che risultano tutte approvate.

Viene in discussione la legge generale del bilancio per il 1882 e se ne approvano gli articoli. La previsione delle entrate ordinarie e straordinarie per il 1882 è stabilita in lire 2,197,904,028 e la spesa in lire 2,179,403,869.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto.

Lasciate le urne aperte e procedendosi alla discussione del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1879.

Capo non approva gli appunti fatti dal relatore alle amministrazioni centrali. Ad ogni modo desidera che il ministro dia spiegazioni.

Lugli osserva che il relatore giunge colle sue censure fino alla Corte dei conti che gode anzi il nome di troppo severa. Il relatore ha osservato molto superficialmente i documenti; ma doveva chiedere spiegazioni ai ministri prima di venire a conclusioni gravi, che fanno cattiva impressione nel paese, sollevando dubbi di pessima amministrazione.

Cavalletto non crede che la relazione attesti al paese tutto questo male. Essa, accennando soltanto ad alcune irregolarità che non sono gravi del resto, compie un dovere. Loda perciò il relatore Billia per aver rotto il sistema ordinario dei taciti assenti.

Vollaro deplora che il relatore si sia dolo che un deputato sia stato compensato per studi e lavori legislativi senza dar il catalogo di tutti i mandati, perchè, nell'ignoranza, il dubbio può cadere su qualunque dei deputati.

Magliani loda la diligenza del relatore nel suo lavoro e opina che esso abbia espresso piuttosto avvertimenti che censure; ma, qualunque sieno, non ne può sorgere un giudizio che infirmi menomamente la fama antica di regolarità della nostra amministrazione.

Le osservazioni fatte sono generiche e lo dimostra. Entrando poi in alcuni punti speciali scagiona le amministrazioni cui si riferiscono e specialmente la Corte dei conti. Risponde ad osservazioni della relazione, ammettendone alcune, tanto che il ministro aveva già prese disposizioni conformi e dando le ragioni per cui non potrebbe accettare le altre.

Lacava dà spiegazioni intorno ad una spesa fatta nel ministero dei lavori pubblici e rilevata dal relatore.

Billia, relatore, esprime i motivi che indussero la Commissione ad abbandonare il consueto sistema di approvare i resoconti esaminandoli solo in grosso, per esaminarli in modo particolareggiato, restringendosi tuttavia per ora alle spese d'ufficio e casuali; e ciò posto si meraviglia delle censure rivolte al relatore. Mantiene i rilievi che fece, non gravi forse considerati separatamente, ma non indifferenti, se si considerano nel loro insieme. Essi del resto non hanno che uno scopo: giustificare i voti espressi dalla Commissione per un più preciso e rigoroso controllo delle spese, per un più logico e giusto riparto di esse. Quanto al deputato ch'ebbe un compenso nega dirne il nome, perchè ha voluto solo rilevare l'inconveniente.

Crispi sostiene che nell'esame dei resoconti non si deve scendere a certe quisquiglie che non giovano e scemano il prestigio dell'amministrazione. Possiamo onorarci della onorabilità dei nostri ministri, non ostante la meschinità delle retribuzioni.

Propone quindi quest'ordine del giorno: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze passa all'ordine del giorno.

Lugli e Capo lo appoggiano. Brunetti difende le commissioni precedenti per gli esami dei resoconti amministrativi.

Vollaro, Pierantoni e Nicotera insistono che il relatore pronunzi il nome del deputato compensato, perchè, una volta manifestato il fatto, i singoli deputati potrebbero esserne incolpati.

Billia dice che il mandato parla di lire 250 al prof. Nocito per studi e lavori legislativi.

Chiuse la discussione generale, Magliani accetta l'ordine del giorno Crispi e la Camera lo approva.

Respinge poi l'ordine del giorno della Commissione, sintesi delle osservazioni fatte nella relazione.

Gli articoli della legge sono approvati. Fatta la votazione segreta sulla legge generale dei Bilanci definitivi dell'entrata e della spesa per il 1882, risulta approvata con 187 voti contro 16.

Deliberasi di discutere lunedì la legge per modificare la contabilità dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 17. Il Bundesrath deliberò di prolungare ad un anno il piccolo stato d'assedio a Lipsia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del respingimento del monopolio dei tabacchi, dice che il governo studierà altri mezzi per raggiungere il suo intento; prima però il Landtag deve rispondere su la questione capitale.

Londra, 17. Da parte competente si assicura che il partito conservatore abbandonerà la sua riserva di fronte alle faccende egiziane ed irlandesi: esso proporrà alla Camera un esplicito voto di sfiducia al governo. Salisbury spinge in questo senso, e anche Northcote vi aderisce.

Belgrado, 17. Sono giunti numerosi deputati. La prima seduta della Skupcina è probabile si tenga oggi. Horvatic accettò il portafogli dei lavori pubblici.

Pietroburgo, 17. Dicesi che Sciavalow sia destinato ad un alto posto.

Londra, 17. La flotta del Canale, giunta a Malta, imbarcherà truppe per Alessandria.

Alessandria, 17. Il Kedive arrivando in Alessandria ha trovato il suo palazzo di Ras-el-Tin guardato dal 4.º reggimento d'infanteria, quello stesso che era comandato da Arabi. Vi sono attualmente in Alessandria diecimila uomini di guarnigione.

Belgrado, 17. Il consiglio dei ministri, tenuto ieri sotto la presidenza del re, risolse di prendere energiche misure contro gli intrighi delle elezioni e di impedire eventuali perturbazioni con ogni mezzo.

Bukarest, 17. La protezione dei rumeni dimoranti nell'Egitto fu assunta dall'Italia.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione di Venezia del 17 giugno 1882
79 - 61 - 7 - 19 - 66

Il numero 25 anno 1882

DEL
FANFULLA DELLA DOMENICA
messo in vendita Domenica 18 giugno in tutta l'Italia, contiene:

Bricciche, Il Fanfulla della Domenica — Torquemada, L. Capuana — La conversione a destra, Paolo Fabbri — Comante, Aurisbe e Polisseno Feggio, A. Neri — Bestiame, Gabriele D'Annunzio — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5
Fanfulla quotidiano e settimanale per 1882.
Anno I. 28, semestre I. 14.50, trimestre I. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Conserva di lamponi
(Framboise)

di primissima qualità alla
Drogheria di Francesco Minisini — Udine.

G. B. Gabaglio

IN VIA DELLE CARCERI N. 18
avverte il pubblico che assume commissioni di

mobili e palchetti

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento.

D'AFFITTARE

Appartamento composto di 5 stanze e cucina sito nella casa in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi ai Fratelli Dorta.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzia

trovasi pronto un grande assortimento di
SOFFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione
sistema utilissimo ed economico per la
ZOLFORATURA delle VITI
a prezzi modicissimi.



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con etichetta di fabbrica e l'etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della manica depositata. Le bottiglie hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per L. 27.

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Isignatore di pubblica agiaria di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,37 ant.
• 5,10 • misto	• 9,43 •	• 5,35 • omnibus	• 9,55 •
• 9,55 • accelerato	• 1,30 pom.	• 2,18 pom.	• 5,53 pom.
• 4,45 pom.	• 9,15 •	• 4,00 • omnibus	• 8,25 •
• 8,26 • diretto	• 11,35 •	• 9,00 • misto	• 2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant.	ore 8,50 ant.	ore 2,30 ant.	ore 4,56 ant.
• 7,47 • diretto	• 9,46 •	• 6,28 • idem	• 9,10 ant.
• 10,35 • omnibus	• 1,33 pom.	• 1,33 pom.	• 4,15 pom.
• 6,20 pom.	• 9,15 •	• 5,00 • idem	• 7,40 •
• 9,05 • idem	• 12,28 ant.	• 6,28 • diretto	• 8,18 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant.	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom.	ore 1,11 ant.
• 6,04 pom.	• 9,20 pom.	• 6,20 ant.	• 9,27 •
• 8,47 • omnibus	• 12,55 ant.	• 9,05 • omnibus	• 1,05 pom.
• 2,50 ant.	• 7,38 •	• 5,05 pom.	• 8,08 •

Avviso Interessante**È giunto in Venezia**30 anni
di
successo

per le persone affette da

ERNIA30 anni
di
successo

L'Ortopedico sig. L. Zurico, con stabilimento di Presidi, Chirurgici e Milano, via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefico e raccomandato Cinto Meccanico Anatomico per la cura e miglioramento delle ernie, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo, troppo spesso fatale quando trascurato. Il Cinto Meccanico Anatomico sistema Zurico, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che rasseria la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, protetti ed ottimi risultati, è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da ernia abbia a subire la minima molestia; anzi all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano all'evidenza, quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto, sistema Zurico, trovansi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità del dorso. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.

**BERLINER
RESTITUTIONS FLUID**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

**BLISTER ANGLO GERMANICO.**

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distensioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceroni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giande, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi della ghiandola intermaxillare e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come ritalisico; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

**Vescicatorio Liquido Azimonti
per i cavalli e Bovini**

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di
F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

AVVISO

Il Laboratorio di Cartoleria in via Meceria di Giuseppe Codutti, è ben provvisto di Rasi, mezzi Rasi, Sater e Carte da rimettere a ventagli, di ogni gusto e colore con figure e senza, merce Francese ed Italiana a buoni prezzi, e si aggiusta qualunque siasi rottura ai fusti.

Per le signore ricamatrici avvisa, che eseguisce qualunque ligatura a portagiornali, portazigari e portarologi tanto in veluto che in seta o legno e qualunque siasi altro lavoro.

Per le Sagre e feste campestri tiene un deposito di Paloncini per illuminazione che vende a prezzi discretissimi. Si accorda pure a nolo ma non in numero minore di 50.

38

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercé il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquisito i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema. Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquisito tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 15